



Alcuni dei ragazzi, non solo italiani, che frequentano il centro Melograno. A sinistra, a centro pagina, la Natività ad acquerello realizzata dall'ex allievo Bruno Ravazzolo.

MELOGRANO Mercoledì 18 in festa ragazzi, famiglie, educatori e volontari

Un Natale aperto al mondo

► **C'è aria di Natale** nei corridoi della Casa del fanciullo, in particolare nelle aule del centro educativo Melograno, dove quasi tutto è pronto per la festa con le famiglie, un momento d'incontro diventato una tradizione. L'appuntamento è per mercoledì 18 dicembre alle 18.

La festa è attesa sia dai 24 bambini e ragazzi tra i 6 e i 19 anni che frequentano il Melograno, sia da chi ogni giorno studia e cresce al loro fianco: gli educatori, i preziosissimi volontari, i tirocinanti e gli stagisti. Durante la settimana si alternano una ventina di volontari: insegnanti in pensione, studenti universitari e, al loro fianco, l'équipe educativa della Casa del fanciullo. «La festa – spiega Stefania Caldi, responsabile del centro educativo Melograno – è un'occasione, soprattutto per i genitori dei nuovi iscritti, di conoscere gli altri genitori, i volontari che seguono i loro figli durante lo studio. In generale, è un'occasione per tutti di condivisione, di allegria e di pausa rispetto alla frenetica corsa quotidiana».

Il momento di festa inizierà alle 18 con la santa messa celebrata da don Orlando Galiasso, presidente della Casa del fanciullo; seguirà la visione del filmato preparato dagli educatori del Melograno, una serie di istantanee sui pomeriggi al centro educativo divisi tra

studio, momenti di amicizia e allegria, attività ricreative e di svago. Arriverà poi Babbo Natale che distribuirà i doni, compresi quelli raccolti dall'associazione Le Piccole canaglie di Este proprio per i ragazzi del Melograno. Alla festa saranno presenti anche i tirocinanti dell'università di Padova e le stagiste provenienti dalla Spagna che seguono i ragazzi del Melograno, che accoglie bambini e ragazzi non solo italiani, ma di varie provenienze: Tunisia, Moldavia, Perù, Filippine, Nigeria, Camerun, Sri Lanka, Marocco. Un centro dove si condividono tradizioni e culture diverse in una forma di arricchimento reciproco, dove l'attenzione principale è rivolta al bambino e al ragazzo, al suo stare bene con gli altri.

Da settembre, per questa sua caratteristica "internazionale", il Melograno ha sottoscritto una convenzione con il master sull'immigrazione dell'università Ca' Foscari di Venezia e, inoltre, è operativo il doposcuola Arcobaleno, servizio seguito da personale formato per bambini e ragazzi affetti da Dsa, i disturbi specifici dell'apprendimento ovvero la dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia. «L'idea di inserire questo nuovo servizio all'interno delle attività storiche del Melograno – continua Stefania Caldi – nasce dalla constatazione che in questi ultimi anni so-

no aumentate le richieste di interventi specifici per bambini e ragazzi che manifestano disturbi dell'apprendimento. Un'altra considerazione che abbiamo fatto è che spesso e volentieri questi bambini e ragazzi, se non aiutati e supportati in modo appropriato, vivono male la scuola con un rischio maggiore di abbandono scolastico e con ricadute anche sul piano della motivazione, dell'autonomia e dell'autostima».

Un'altra novità è rappresentata da un servizio nato leggendo altre richieste arrivate dal contatto quotidiano con le scuole e le famiglie e su input di alcuni professionisti della Nostra famiglia di Padova. Il progetto è nato da singole esperienze avvenute negli scorsi anni ed è una proposta per ragazzi che nel loro percorso formativo e di crescita hanno reali disagi di natura cognitiva o relazionale: «Sono ragazzi che manifestano difficoltà non solo a scuola o in famiglia – conclude la responsabile – ma in tutti gli ambiti della loro quotidianità. A muoverci anche la voglia di dare una risposta a genitori e ragazzi che ci chiedono la possibilità di frequentare un doposcuola inteso come un luogo fisico dove lo stare insieme, il condividere e l'accettare l'altro per quello che è, costituisce la cornice all'interno della quale tutte le attività si sviluppano e trovano un senso».